

Attualità **Economia**

Le mete: Lazio, Lombardia e Veneto

Qui sotto, le regioni in cui è più alta (in %) la presenza di euro conati all'estero.

Grecia



Lazio: **50,6%**
Puglia: **11,1%**
Lombardia: **10%**

Austria



Lazio: **67%**
Liguria, Lombardia e Veneto: **5,3%**
Emilia-Romagna: **4,8%**

Germania



Lazio: **52%**
Veneto: **13,1%**
Lomb. ed Emilia: **6,7%**

Lussemburgo



Lazio: **38,8%**
Lombardia: **18,4%**
Veneto: **14,3%**

Malta



Lazio: **38,5%**
Campania: **28,9%**
Lombardia: **15,4%**

Finlandia



Lazio: **45,24%**
Veneto: **23,81%**
Lombardia: **23,81%**

Spagna



Lazio: **52,3%**
Campania: **14,8%**
Lomb. e Sard.: **5,6%**

Portogallo

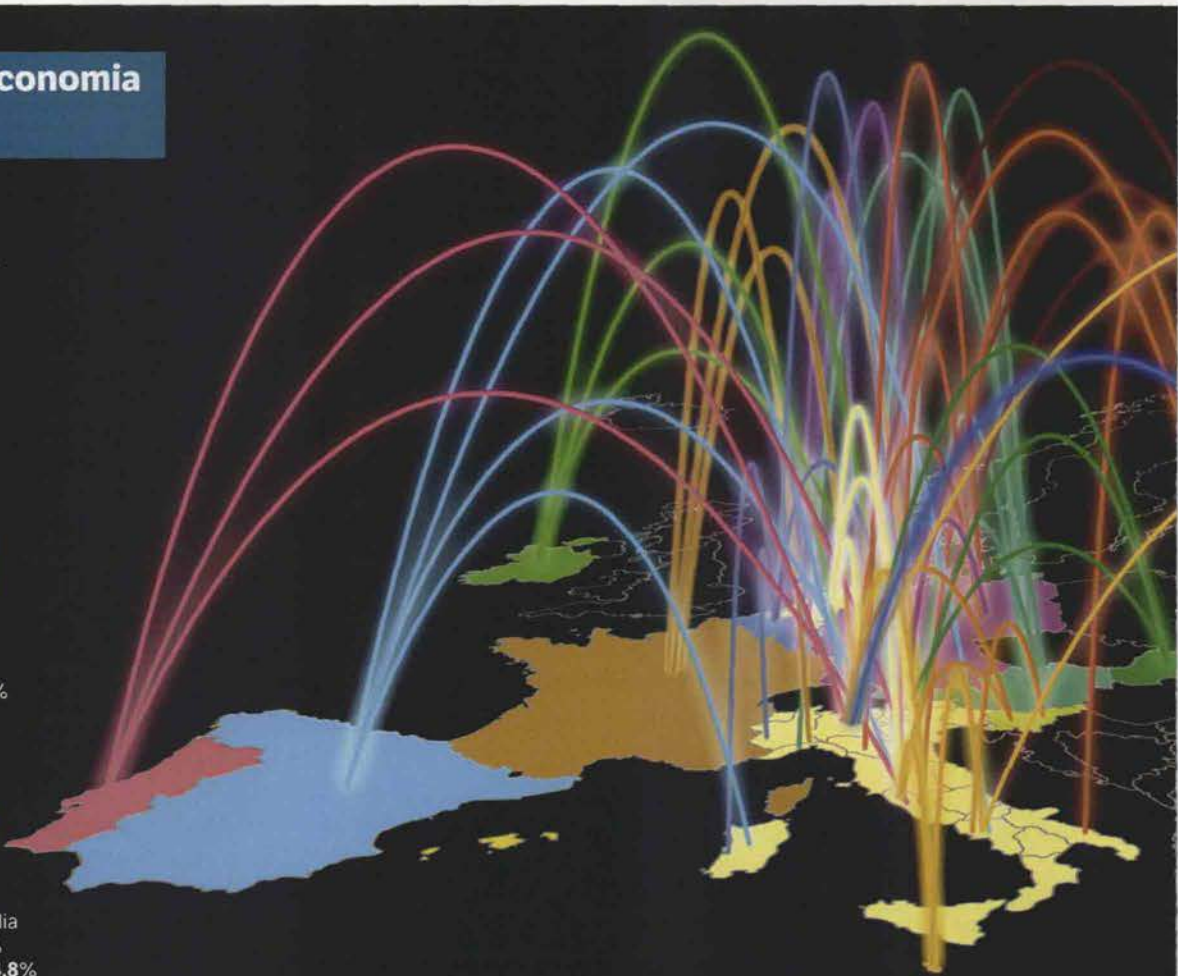


Lazio: **45,9%**
Lombardia: **15,6%**
Veneto: **9,2%**

Francia

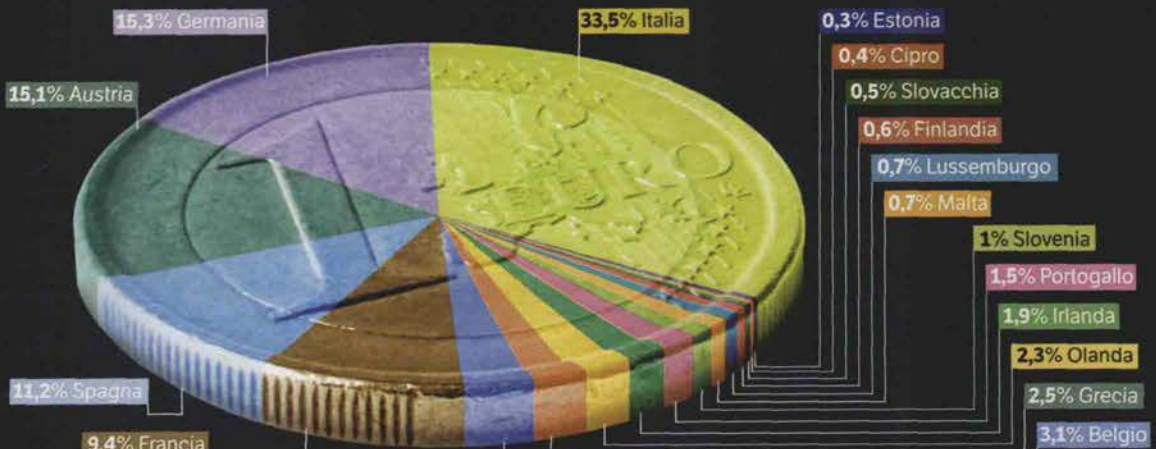


Lazio: **44%**
Veneto: **18%**
Liguria: **8,3%**



Da dove arrivano le monete

Nel grafico, la provenienza delle 7155 monete da 1 € segnalate dai nostri 227 lettori. Un terzo è coniato in Italia; seguono gli euro tedeschi, austriaci e spagnoli.



Le rotte dell'EURO



Come si sono rimescolate le monete da 1 € che circolano in Italia? Un'inchiesta, fatta grazie alle segnalazioni dei nostri lettori. Con molte sorprese: solo 1/3 è di origine italiana...

« In viaggio. Nella mappa, le principali mete italiane degli euro coniate all'estero: i valori percentuali (%) sono indicati in queste pagine.



Olanda



Lazio: **48,8%**
Lombardia: **14%**
Veneto: **13%**

Slovacchia



Lombardia: **40,5%**
Veneto: **21,6%**
Lazio: **16,2%**

Irlanda



Lazio: **48,1%**
Lombardia: **14,8%**
Veneto: **10,4%**

Belgio



Lazio: **48,9%**
Lomb. e Ven.: **12,3%**
Piem. e Sard.: **4,8%**

Slovenia



Lombardia: **30,9%**
Campania: **17,7%**
Lazio: **16,2%**

Cipro



Lombardia: **53,1%**
Campania: **18,8%**

Estonia



Lombardia: **81,8%**

6,5%

La percentuale di monete da 1 € sul totale degli 8 tagli in moneta: sono 6.391 milioni su un totale di 97.941 milioni di monete circolanti. Alla nascita dell'euro, nel 2002, la moneta da 1 € rappresentava il 9,2% del totale.

Da dove provengono gli euro che avete nel portafoglio? In occasione dei 10 anni dall'introduzione dell'euro, lo scorso 21 gennaio, dalle pagine di MyFocus, avevamo invitato i lettori a segnalare la provenienza delle monete da 1 € che avevano in tasca. Oggi, grazie alla collaborazione di 227 lettori - soprattutto laziali, veneti, liguri, lombardi, sardi - siamo in grado di fotografare il tragitto delle 17 monete europee per un totale di 7.155 monete. Una goccia nel mare degli euro (a febbraio in Europa circolavano 6 miliardi e 391 milioni di monete da 1 €), ma sufficienti a offrire un panorama curioso sulle rotte delle monete... e degli europei. Intanto,

un dato sorprendente: solo una moneta su tre (il 33,5%) risulta coniata in Italia. Le altre provengono da Germania (15,3%), Austria (15,1%), Spagna (11,2%) e Francia (9,4%). E gran parte degli euro coniatati all'estero sono approdati in Lazio, Lombardia e Veneto.

Flussi turistici. «La diffusione delle monete è uno degli indicatori dei flussi turistici fra i Paesi dell'eurozona» commenta Franco Praussello, docente di Studi economici europei alle Università di Genova e di Parma. «Discorso analogo vale per le banconote, la cui origine nazionale è indicata dalla sigla che precede il numero di serie: ad esempio X per quelle stam- »

19,6%

La percentuale di monete da 1 € coniate in Italia nel 2002. Le più abbondanti sono quelle tedesche (35%); al terzo posto quelle francesi con il 16,9%.

Attualità **Economia**

→ **Canali... di diffusione.** Turisti stranieri in gondola a Venezia: l'alto numero di turisti fa rimescolare gli euro.

Franco Praussello



Titolare di cattedra Jean Monnet "ad personam" in studi economici europei alle Università di Genova e di Parma.

Monete da 1 €

La faccia comune delle monete da 1 € (e di tutti gli altri tagli), il "rovescio", è opera del belga Luc Luycx, vincitore di un concorso nel 1996. La sua sigla "LL" è visibile, sulla moneta da 1 €, sotto la "o" di "euro". Il disegno è la mappa dell'eurozona, allargata dal 2007. Sul "dritto" vi è un simbolo diverso per ogni Stato. In Italia c'è l'uomo di Vitruvio di Leonardo, scelto nel 1998 dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, a indicare che il denaro è al servizio dell'uomo, e non viceversa.



La diffusione delle monete mostra gli spostamenti dei viaggiatori

» pate dalla Bundesbank (la Banca federale tedesca) e 5 per quelle emesse dalla Banca d'Italia. Questo nell'ipotesi che le banconote siano immesse solo nel Paese emittente: in realtà sono distribuite dalla Bce (Banca centrale europea) anche in altri Stati dell'eurozona». Per capire la distribuzione degli euro, occorre spiegare come è regolata la loro produzione. Dal 2003 ogni Paese ha smesso di stampare tutte le eurobanconote (7 tagli, da 5 a 500 €): ogni banca nazionale si è specializzata al massimo in 4 tagli (per esempio, le banconote da 100 e 200 € sono stampate oggi solo in Germania) e gli altri li importa. In Italia - ma non solo - si stampano i pezzi da 5, 20 e 50 €. Le 8 monete invece - da 0,01 a 2 € - sono coniate, in quantità decise dalla Bce, da ogni Stato, tanto da avere su un lato un simbolo diverso da Paese a Paese. In Italia le euromonete sono coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e poi distribuite dalla Banca d'Italia. Sapere la provenienza delle **monete da 1 €** è facile: basta riconoscere il simbolo del Paese di appartenenza visibile sul "dritto". Risalire alla provenienza di una banconota è meno immediato. Ogni biglietto in euro si può dire "figlio" di tre Sta-

ti: uno che ha sostenuto i costi di produzione, uno che ne ha curato la stampa e uno dove la banconota è diffusa. E non necessariamente questi coincidono: ci sono alcune banconote, per esempio, stampate anche fuori dall'area euro, nel Regno Unito (contrassegnate dalla lettera H).

Viaggi e malanni. Per ricostruire i movimenti del denaro in carta sono stati aperti siti Internet come EuroBillTracker (v. riquadro alla prossima pag.) basati sulle segnalazioni degli utenti: un navigatore inserisce il numero di serie di una

banconota, e se a distanza di tempo quel numero riappare altrove, se ne può ricostruire lo spostamento. A oggi, gran parte delle banconote risulta di provenienza tedesca (31,3%), seguita da Francia (27,5%), Paesi Bassi (11,5%) e Italia (5,1%). Con risultati curiosi: negli Usa, per esempio, il flusso dei dollari (monitorato da www.wheresgeorge.com) è stato usato nel 2009 come modello per prevedere la rapidità di espansione dell'influenza aviaria. Le monete, invece, sono uno strumento perfetto per dedurre gli spostamenti dei viaggiatori, ma »

E se la Grecia uscisse dall'euro?

Se la Grecia dovesse uscire dall'area euro, le monete e le banconote prodotte finora dalla Grecia (i 10 €, contrassegnati dalla Y) rimarrebbero in circolazione e valide, ma la Grecia non avrebbe più la possibilità di stampare o coniare valuta in euro.

Collezioni. Le banconote presenti in Grecia verrebbero con ogni probabilità stampigliate - cioè contradd-

distinte da un timbro - e trasformate in nuove monete (dracme?) di valore inferiore: la nuova moneta si svaluterebbe infatti notevolmente nei confronti dell'euro. La Bce o singoli governi di altre nazioni potrebbero farsi carico dei costi di conversione. Per le monete metalliche circolanti fuori dalla Grecia, invece, non dovrebbero esserci difficoltà: venuta meno la loro disponibilità sul mercato, e date le piccole dimensioni dell'economia greca, non dovrebbero circolarne molte, e diventerebbero presto merce da collezionisti.

Attualità **Economia**
Il libro


Franco Praussello
La circolazione dell'euro e l'Unione economica e monetaria,
 Franco Angeli

19

Il numero medio (stima) di monete da 1 € possedute da ogni europeo (332,5 milioni di abitanti, fra Eurozona e Paesi dove di fatto si usa l'euro). Se si moltiplicano le 19 monete per gli abitanti dell'Italia (60.742.397) risultano 1 miliardo 167 milioni di pezzi da 1 € (ossia il 18,3% del totale circolante).

Gli euro "extra"

Oltre alle 17 versioni nazionali delle euro monete, ce ne sono altre 3 coniate da Stati non membri della Ue: quelle di Monaco, di San Marino e del Vaticano.

Euro diffusion project

Il testo con i risultati dello studio all'indirizzo: <http://bit.ly/HknzZe>



« **Misure.** Le banche non monitorano la provenienza degli euro nelle varie nazioni: perciò ci si basa sulle segnalazioni degli utenti.

Roma e Venezia attirano turisti (ed €) stranieri; Milano gli investitori

» chi ne studia la diffusione deve tenere conto di alcuni fattori. Innanzitutto, la Bce mette in circolazione periodicamente nuove quantità di monete per 3 motivi: per compensare perdite (gli spiccioli smarriti), risparmi (monete tenute nei salvadanai o nelle teche dei collezionisti) o riserve di denaro accumulate da Paesi esterni alla zona euro: «In Paesi con economie traballanti, come l'Ucraina e in parte la Russia, spesso le famiglie risparmiano in euro o in dollari per

avere un riparo contro l'inflazione e le crisi economiche» precisa Praussello. E ogni nuova reimmissione di monete sul mercato influisce sul processo di mescolamento. Tanto più che la quantità di monete coniate da ogni nazione varia in proporzione alla sua popolazione e all'abitudine o meno di pagare in contanti: Germania, Francia e Italia, i Paesi più popolosi dell'eurozona, hanno prodotto molte più monete di altri Stati e per questo esse sono molto diffuse, soprattutto

nei Paesi meno abitati (in Slovenia, per esempio, c'è un'alta concentrazione di monete austriache e italiane).

In viaggio. Secondo Ger Koole, docente di Probabilità applicata alla VU University di Amsterdam e tra i promotori di **Euro diffusion project**, uno studio sulla diffusione delle monete da 1 € straniere in Olanda, solo il 15% degli spiccioli si sposta con le persone. E di questo 15% di monete, ne spendiamo in media 2/3: dunque, su 100 monete coniate, solo il 10% circola e viene sostituito; il 5% resta nelle nostre tasche e il restante 85% giace fermo in luoghi di raccolta di denaro, come le banche o i supermercati. Questa quantità di denaro "statico" è messa in circolo più spesso in luoghi frequentati da persone di diversa nazionalità: aeroporti, stazioni, autogrill, distributori di benzina, località turistiche, poli del business e città di frontiera. Basti dire che nel 2011 circa 5,4 milioni di italiani hanno soggiornato all'estero, o che ogni anno transitano solo nell'aeroporto di Roma Fiumicino 42 milioni di passeggeri. »

Gli euro-detective

Tra i principali siti che tracciano le eurobanconote nel mondo c'è Euro-BillTracker (<http://it.eurobilltracker.com>), un progetto nato nel 2001 da un'idea dell'informatico francese Philippe Girolami. Per partecipare basta registrarsi e inserire il numero di serie che compare sulla banconota. Se un biglietto è segnalato da più utenti prende il nome di "hit" e il suo percorso si può visualizzare su una mappa. Da quando è partito il

progetto sono stati registrati oltre 102,8 milioni di pezzi. La banconota rintracciata dopo più tempo è un biglietto da 100 euro inserito nel 2002 a Vancouver (Canada) e ritrovato nel 2011 a Düsseldorf (Germania), dopo 3.575 giorni.

Globe trotter. Quella che ha compiuto il viaggio più lungo ha attraversato tre continenti e l'oceano Indiano, dall'Australia all'Olanda e percorrendo 16.523 km in 79 giorni. La Bce calcola che il 20-25% di tutte le banconote emesse dal sistema Euro circolino fuori dalla zona euro.



Attualità Economia

Entro il 2028 in Italia almeno il 50% degli € sarà straniero

» Per non parlare dei 30 milioni di turisti che ogni anno visitano Roma o dei 20 milioni che arrivano a Venezia. E in effetti sono proprio Lazio e Veneto, oltre alla Lombardia (capitale degli affari), le regioni che, nel nostro sondaggio, hanno il più alto tasso di euro stranieri. Sicilia, Sardegna e Molise sono invece quelle col minor afflusso di monete straniere: lì la percentuale di euro italiani supera il 64%.

Quanto alla provenienza delle monete «gli euro tedeschi, francesi, spagnoli e italiani dominano nei nostri portafogli semplicemente perché sono gli Stati più estesi» spiega Koole. Le monete spagnole sono molto diffuse in Europa perché la Spagna è tra le più frequentate mete turistiche. È dunque probabile che i viaggiatori stranieri che arrivano in Italia abbiano già con sé monete iberiche.

Contaminazioni. La vicinanza al confine sembra favorire la mescolanza di monete ancor più dell'attrattiva turistica: «Con le banconote, così come per le monete, c'è molta più probabilità di contaminazione nel Triveneto che non in altre zone turistiche come la Romagna, la Liguria, la Toscana, Roma o il Salento» aggiunge Massimiliano de Benedetti, utente di EuroBillTracker.com «proprio per il fatto che le banconote, così come le monete, vengono spese dai turisti

nel tragitto verso la meta delle loro vacanze. Troveremo quindi una prevalenza di monete tedesche e austriache in Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, di francesi in Piemonte e Liguria».

Piccolo taglio. Non tutti i tagli di valuta si diffondono alla stessa velocità: «I pagamenti in contanti si fanno prevalentemente con i tagli più piccoli, mentre i risparmi precauzionali usano tagli più elevati. E l'accumulazione nei circuiti criminali predilige le banconote di taglio ancora più alto. Questo spiega perché, in Gran Bretagna, la circolazione delle banconote da 500 € sia vietata» chiarisce Praussello.

Per quanto riguarda le monete, siamo destinati a trovare sempre più spiccioli stranieri nel portafogli. In altri Stati dell'eurozona, come i Paesi Bassi, domina già il conio di altre nazioni: secondo il sito www.eurodiffusie.nl il 28,5% delle monete presenti nei Paesi Bassi è tedesco, e solo il 21,3% è olandese. Secondo le proiezioni di **Tommi Bergman**, fisico dell'Università di Helsinki (Finlandia), entro il 2028 in Italia almeno la metà delle monete sarà straniera: ma è probabile che al risultato si arrivi ben prima, visto che, in base al nostro sondaggio, già oggi il 66,5% delle monete risulta straniero. ■

Elisabetta Intini

↑ Fresche.

Tecnici della Zecca italiana controllano euromonete appena coniate, prima della loro distribuzione.

↳ Tommi Bergman

Una serie di slide con le previsioni all'indirizzo: <http://bit.ly/HnkfxE>
Le stime sono fatte considerando che ogni turista viaggia con una media di 20 monete (spendendone il 10% al giorno) e che faccia un soggiorno all'estero di una settimana all'anno.

I contamonete

Un sito che raccoglie segnalazioni sulla diffusione di euro (monete e banconote): www.eurotracer.net